ANNO XXXI. Venerdì 19 Aprile 1878 N. 108

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:
TRIMESTRE SEMESTRE ANNO
Roma e provincie del Regno . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto » 12 — » 20 — » 36 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale » 18 — » 34 — » 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . » 20 — » 37 — » 70 —
Gli abbonamenti cho si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti scominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costa centesimi 20 e per Roma cent. 10
Un foglio arretrato costerà 30

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Ufficio del Giornale, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delmy Davies et Comp. 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato mi si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TAHOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.
Terza pagina sulla linea del carattere L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 18 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Il *Giornale di Pietroburgo*, rispondendo agli apprezzamenti foschi del *Times* di ieri l'altro, scrive che non è vero che il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato di Santo Stefano al Congresso alloontani probabilità della riunione di esso e una soluzione pacifica della crisi orientale. Conformemente alle dichiarazioni fatte dal principe Gortschakoff nella sua nota dell'11 corrente, ogni plenipotenziario avrà diritto di affacciare obbiezioni e di indirizzare domande. La Russia desidera il Congresso e una larga discussione su tutte le materie che riguardano la quistione d'Oriente.

Non occorre che qui ripetiamo i nostri dubbi circa la sincerità di questi concessioni del governo di Pietroburgo. La quistione, come abbiamo detto ieri, sta in ciò, che la Russia non riconosce, nè accetta veruna limitazione, nessun diritto dell'Inghilterra e dall'Europa di modificare il trattato di pace a seconda degli interessi comuni; e non riconosce, nè accetta questo diritto, perchè sa, innanzi tutto, che con ciò non farebbe altro che rassegnata a vedere, sepellito il trattato di Santo Stefano, e di ripigliare tutti quei vantaggi morali e materiali, più i secondi che i primi, che la guerra da sì lungo tempo preparata e ora terminata le dove proclamare.

Il *Times*, del resto, nei suoi telegrammi odierni da Pietroburgo ci ripiomba nel pessimismo. Continua l'azione concertativa della Germania, ma senza risultato. Non superabile è la difficoltà di sottoporre al Congresso tutto il trattato di Santo Stefano. La Russia consentirebbe a discutere, sì, ma non il trattato di Santo Stefano, bensì i cambiamenti da introdurvi nei trattati del 1856 e del 1871. Come ognun vede, il telegramma del *Times* è tutt'altro che rassicurante. E vero che il *Times*, parlando poi dell'invio delle truppe dell'Indie, chiama questo un provvedimento di precauzione, e non una minaccia, un provvedimento che non ha un significato maggiore dell'invio della flotta nel mar di Marmara. Ma bisognerebbe non ricordarsi lo strepito della stampa russa e la minaccia diretta e indiretta del governo di Pietroburgo per la presenza della flotta inglese nel mar di Marmara e il significato che tiede lord Beaconsfield a questo provvedimento, nel suo discorso importantissimo dell'8 corrente nella Camera Alta, per accettare questa opinione del *Times*. Siamo più disposti a credere alla *Daily News* che l'invio delle truppe dell'Indie a ben altre passo verso lo sviluppo graduale d'una politica bellicosa.

Segnaliamo la nota del governo romano, inviata a Pietroburgo, per protestare contro il trattato di Santo Stefano. Questa protesta si spiega benissimo anche col rescontro dello scatto di ieri l'altro e di ieri nella Camera di Bucarest. Rispondendo ad un' interpellanza, il ministro degli esteri e il signor Bratiano non solo accennarono alla protesta fatta dalla Rumenia pel contegno anormale della Russia nella Bessarabia, ma dissero inoltre che il governo prese tutti i provvedimenti possibili raccomandati dalla prudenza, e che l'esercito non si lascerà disarmare o si ritirerà sui Carpazi.

Di fronte a questi fatti, ci sembra proprio inutile discutere col *Nord* e coi paladini della Russia circa l'attitudine di quest'ultima potenza nella quistione della Rumenia. Quando il giornale della Cancelleria moscovita arriva a dire che bastarebbero le velleità di opposizione della Rumenia al passaggio e ai movimenti dei russi nel territorio del principato, per giustificare i passi della Russia relativi alla retrocessione della Bessarabia, davvero non resta conto che l'Europa apra di risolvere pacificamente con soddisfazione di tutti, nel Congresso, una controversia così spinosa. È col diritto del più forte che la Russia intende di agire.

Crediamo benissimo all'*Agenzia russa* e al *Giornale di Pietroburgo* che lo zelo che dimostra la Germania nella sua opera mediatrice sia grandissimo, una disgraziatamente questo zelo non abbraccia con serena imparzialità i vari aspetti del problema orientale. Questa della Rumenia non è che un incidente del gran conflitto, ma badisi che non è scintilla di ulteriori incendi, germe di future terribili complicazioni.

La risposta del gabinetto austriaco alla circolare di lord Salisbury insiste sulla necessità del Congresso. Così un telegramma da Londra, dal quale si potrebbe argomentare che accordo vero non esista ancora fra Londra e Vienna, e che il conte Andrassy, meglio del signor Disraeli presta docile orecchio ai suggerimenti e ai consigli del gran cancelliere tedesco.

Il *Tempo* annuncia che il generale Klapka è partito ieri per Vienna e che da Vienna andrà fra un paio di settimane. Egli comunicherà frattanto al conte Andrassy i suoi colloqui avuti con lord Beaconsfield. Con buona pace del *Tempo*, noi non vogliamo accordare soverchia importanza a questi viaggi politici del generale Klapka, il quale anche ieri sentiva il bisogno di smentire, con una lettera a un giornale di Parigi, la notizia ch'egli abbia ricevuta una missione dal governo ottomano. È troppo evidente che tanto lord Beaconsfield, quanto il conte Andrassy, diplomatici della buona scuola, non si servirebbero del colonnare agitatore maggiore, trattandosi di combinare un'azione austro-inglese o di mandare innanzi trattative delicatissime.

IL DAZIO D'IMPORTAZIONE
SUI CEREALI

Abbiamo ieri pubblicato istantaneamente il discorso dell'on. Minghetti per l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali. Oggi manteniamo la promessa di esporre alcune considerazioni su quella proposta e sulla deliberazione della Camera.

Per l'on. Minghetti il proporre l'abolizione di quel dazio era un debito di onore, essendovisi egli impegnato a più riprese quand'era ministro, con' ebbe a dirlo nel suo discorso a rammentare. E va lodata la cura di lui posta nel mettere in armonia la sua condotta da semplice deputato colle dichiarazioni fatte quando era al potere. Qualunque giudizio si voglia dare sul merito della proposta stessa, non ci pare che la si potesse dire inopportuna o intempestiva. L'onorevole Minghetti svolgeva un concetto da lui accennato più volte, e la tariffa generale era certamente la sede naturale di quella discussione.

Ammesso che le condizioni delle finanze permettessero di recar qualche sollievo ai contribuenti, l'abolizione del dazio d'importazione sui cereali non può trovare serii oppositori. L'on. Minghetti ha molto bene determinato il carattere di questa imposta; da un lato, perenne minimo per l'erario; dall'altro, aggravio notevole per le popolazioni. E nessuno, che noi sappiamo, è sorto nella Camera a confutare questo giudizio. I principii economici invocati dall'onorevole Minghetti erano chiari, evidenti; gli esempi dell'Inghilterra, del Belgio, dello stesso Piemonte, da lui recati a sostegno della sua tesi, erano tali da rimanere ogni dubbio.

La questione portanto si riduceva ad esaminare se le condizioni delle finanze permettessero una diminuzione d'imposte, ed inoltre se, dovendosi procedere a questa diminuzione, non si stesse prima ad ottimizzare poi più grave.

Sul primo punto l'on. Minghetti si è tenuto in una grande riserva. Verranno si potrebbe rammentare alla sinistra che la diminuzione delle imposte è una delle parti principali del suo programma, e forse quella che meglio rimanente valse a spianarle le vie del potere. Questa possibilità è riconosciuta anche dal presente ministero; tuttavia l'on. Minghetti è persuaso della necessità di camminare con piede di piombo. La sinistra parla molto e volentieri di riforme tributarie, ma i ministri usciti dalle sue file sono i primi a sentire la grave responsabilità a cui andrebbero incontro, se compromettessero i risultati del pareggio. Negli ultimi due anni, lo stato delle finanze non solamente non ha prosseguito a migliorare nella misura che era da sperare, ma in qualche parte è peggiorato, e di questo fatto doloroso si ha la prova ne' documenti ufficiali. Bisogna tener conto della crisi commerciale, della sospensione degli affari, delle inquietudini e delle incertezze che travagliano l'Europa; però non è men vero che questo deterioramento condizione di cose è stata aggravata dalle spese fatte dai ministeri progressisti e dalla disordine recente, con animo leggiero, nelle principali amministrazioni. L'onorevole Minghetti non si è sentito in grado di dare fin d'ora una sentenza definitiva sullo stato delle finanze, e quale dovrà essere studiato ne' suoi più minuti particolari; soltanto dopo questo attento esame risolveranno sul da farsi. Nuove opere pubbliche, diminuzione di tasse e pareggio: ecco i tre punti del programma finanziario che la sinistra ha promesso di effettuare. I due anni testè trascorsi hanno dimostrato le difficoltà dell'impresa, e se il ministero Cairoli vorrà davvero riguadare alla fiducia del paese, dovrà guardarsi bene dal pascorlo più oltre di funeste illusioni.

Quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Minghetti lasciava impregiudicata la questione della possibilità di diminuire questa od altre tasse. Non imperocchè dunque, per tale riguardo, alcun vincolo al ministero o alla Camera. Ma, ciò malgrado, esso ha cedato il passo all'ordine del giorno Bordonaro che, un non nella forma, certo nella sostanza, poco differisce dall' ordine del giorno puro e semplice. La sinistra in cotal guisa si è, anche questa volta, mostrata più democratica a parole che a fatti. Che noi sappiamo, è sorto nella Camera a confutare questo giudizio. I principii economici invocati dall'onorevole Minghetti erano chiari, evidenti; gli esempi dell'Inghilterra, del Belgio, dello stesso Piemonte, da lui recati a sostegno della sua tesi, erano tali da rimanere ogni dubbio.

La questione portanto si riduceva ad esaminare se le condizioni delle finanze permettessero una diminuzione d'imposte, ed inoltre se, dovendosi procedere a questa diminuzione, non si stesse prima ad ottimizzare poi più grave.

Sul primo punto l'on. Minghetti si è tenuto in una grande riserva. Verranno si potrebbe rammentare alla sinistra che la diminuzione delle imposte è una delle parti principali del suo programma, e forse quella che meglio rimanente valse a spianarle le vie del potere. Questa possibilità è riconosciuta anche dal presente ministero; tuttavia l'on. Minghetti è persuaso della necessità di camminare con piede di piombo. La sinistra parla molto e volentieri di riforme tributarie, ma i ministri usciti dalle sue file sono i primi a sentire la grave responsabilità a cui andrebbero incontro, se compromettessero i risultati del pareggio. Negli ultimi due anni, lo stato delle finanze non solamente non ha prosseguito a migliorare nella misura che era da sperare, ma in qualche parte è peggiorato, e di questo fatto doloroso si ha la prova ne' documenti ufficiali. Bisogna tener conto della crisi commerciale, della sospensione degli affari, delle inquietudini e delle incertezze che travagliano l'Europa; però non è men vero che questo deterioramento condizione di cose è stata aggravata dalle spese fatte dai ministeri progressisti e dalla disordine recente, con animo leggiero, nelle principali amministrazioni. L'onorevole Minghetti non si è sentito in grado di dare fin d'ora una sentenza definitiva sullo stato delle finanze, e quale dovrà essere studiato ne' suoi più minuti particolari; soltanto dopo questo attento esame risolveranno sul da farsi. Nuove opere pubbliche, diminuzione di tasse e pareggio: ecco i tre punti del programma finanziario che la sinistra ha promesso di effettuare. I due anni testè trascorsi hanno dimostrato le difficoltà dell'impresa, e se il ministero Cairoli vorrà davvero riguadare alla fiducia del paese, dovrà guardarsi bene dal pascorlo più oltre di funeste illusioni.

Quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Minghetti lasciava impregiudicata la questione della possibilità di diminuire questa od altre tasse. Non imperocchè dunque, per tale riguardo, alcun vincolo al ministero o alla Camera. Ma, ciò malgrado, esso ha ceduto

errore imputabile agli uffici telegrafici che parola *aprea* o *gaa* nocivo, sostituirono la parola *acqua*.

Smaltito questo equivoco, il nuovo giornale ritorna alla carica con una serie di argomentazioni e di riflessioni, le più serie e serietà ed importanza minuo potrebbe disconoscere. Per esso non è cosa dubbia che l'acqua esista nel monte Castellazzo, e dice che la Direzione stessa l'aveva ammessa quando aveva lo sviluppo dell'acqua e gas nocivo non era stato precisamente, ma che trovato alla breve profondità di metri 20 circa, tutti gli operai nella impossibilità di proseguire i lavori senza ricorrere al uso di un ventilatore. Non sa poi comprendere perchè i pozzi siensi fatti alla distanza di più di un chilometro dalla località in cui affiora il grande banco sabbioso acquifero, cioè quello che, secondo l'ingegnere Bottura, deve somministrare una grande quantità d'acqua, e fa le più meravigliose che lo smentito gli vengano per logicamente e lettere, anzichè dalla Direzione stessa dei lavori, il cui silenzio in questioni di sì grande importanza e che tanto la riguardano, quantunque lo rassicuri sulla sua prevenzione, lascia a sarebbe difatti abbastanza ingiustificabile.

Rivolgendosi in seguito ai suoi avversari della stampa, il nuovo giornale protesta che vuole la lima diretta, perchè la vuole prima degli altri, si quali in addirittura spronto dall'ingegnere Mottura, quando i soli giornali propugnavano invece la linea della Caldare e quella della Marina; ma sostiene sempre, con interessantissime osservazioni tecniche che preferisce la linea delle due linee, perchè con essa *risparmiano a fare più presto*, e si duole che essi accettino le opinioni dell'ingegnere Cavallari senza discutirle, quando è solo Cavallari che l'obbligo indiscutibile delle sorti e dell'avvenire del nostro paese.

Del resto, il nuovo giornale altro non desidera se non che una Commissione di uomini di tutta fiducia, e di competenza esaminasse fatto in brevissimo tempo, sulla base delle costruzione delle due linee Vallelunga e Due Imare, e nello stesso tempo che spese per l'una e l'altra lineamento.

Io non posso certamente rifiutarmi tutte le osservazioni, che in questo breve numero del nuovo giornale di Regalpetra favorevole della linea delle Due Imare e contro la linea di Vallelunga; quello che posso dirvi si è che queste osservazioni hanno fatto non lievi impressione a tutte quelle persone oggetto, che non vogliono passerai d'abusivi, e bevitori irrigatori di facili entusiasmi, ne minore impressione faranno, a non ne dubitare, ai Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale naturalmente non potrà non preoccuparsene. E solo di questo che quello che s'ha di fare si farà presto, perchè la ferrovia diretta da Palermo a Catania, sia per la linea di Vallelunga, sia per quella delle Due Imare, o un bisogno supremo ed urgentissimo di questa città, che di giorno in giorno vede maggiormente deperire l'attività del suo commercio.

Nel giorno 10 corrente, fu in questo Consiglio comunale messo in questione se il commendatore Perez, dal cui nome sono scaturizione al ministero dei lavori pubblici, fosse ingegnere comunale stesso di Palermo, per modo che, insieme al parere del ministero, posso di fatto, e senza il bisogno di un voto docente di nomina, ritornare all'ufficio di sindaco, ovvero se fosse di mestieri una nomina novella ai sensi dell'art. 98 della legge comunale. Taluni consiglieri, ricordando che ciò il quello era veramente grave e degno di una seria discussione, sorsero per dire la conclusione che la legge comunale dovesse interpretarsi nello intendimento che la incompatibilità addita nell'esercizio dell'ufficio di ministro dell'interno e di sindaco, non gli nell'altro di ministro dei lavori pubblici e di sindaco.

La discussione fu in conseguenza abbastanza animata, e riguardi personali non mancò a sufficienza dall'una parte e dall'altra, perchè in esso simile non è mai successo, e perciò scemo prego se ancora a questo proposito il Consiglio di Stato si finalmente il Consiglio, quasi ad unanimità, decise che incompatibilità non ci fosse, e nominò una Commissione per il caso, per esempio, per a ritirare le dimissioni offerte offerti fu chiamato tra i consiglieri della Corona, ma che però non erano state accettate, ed a tornare al suo ufficio di sindaco.

All'indomani la Commissione si recò presso l'onor. Perez, il quale l'accolse benevolmente dicendole che non si sarebbe mo-

---

signora Meadowes non s'arrogava di proffierire un giudicio; ma il beneficio che ricevè dal suo viaggio fu grande, benchè diverso da quello ch'ei s'era aspettato: ed era la maggiore liberalità di pensieri e d'opinioni sulla precedenza del viaggio e dal salutare abbandono delle consuetudini quotidiane e abituali. Sotto sia benefica influenza di quella tranquilla casa parrocchiale, di quei fertili campi, della dolce aura estiva, la sua irascibilità si calmò alquanto, la sua mente si aperse; il cuore divenne più suscettibile d'impulsi più gentili ed interpretazioni più nobili.

Egli aveva inteso di assentarsi per quarantotto ore, ma sua sorella nè il rettore non ne vollero udir parlare di una sì immediata partenza.

La prima, sogostamente, desiderava ch'ei visitasse la casa ove erano scorsi tanti anni per lei di vita felice; ed all'mattina quindi (una bella mattina di maggio) ei s'avviò in compagnia d'Amy, lungo il sentiero recentemente descritto. Questo aveva ancora guadagnato nell'intervallo. Le siepi erano cariche e fragranti di fiori. Gli anemoni, le orchidee nelle loro tante varietà, i gigli, misti a cestinate d'altri fiori minori, tappezzavano il suolo di un ricco assortimento di colori.

Il parria di Londra procedeva assorto nei suoi pensieri e prestando poca attenzione alla sua gentile compagna. Ei volgeva nella mente la bellezze della natura; ma soltanto in astratto, senza associarvi alla propria fortuna. Quelle scene campestri, quei fiori, quegli alberi, quel cielo azzurro seminato di nuvolette d'argento... a tutto ciò ei non ne doveva goder mai? Un mistero sinistro, un'ombra di rimorso aveva avvolto per sempre il suo amico Sir Salvatore Cappello.

La Commissione nominata da questa municipio la decise che le lire 100,000 votate a questo proposito in occasione della morte del Re Vittorio, siano interamente destinate a questo speciale civico. Se il municipio si uniformerà, come è a credere, al voto della sua Commissione, si riceverà grandissimo aiuto il regio delegato avv. Russo, chiamato a reggerne l'amministrazione, alle quale intende con molta diligenza.

Avrete appreso da questi giornali il luttuoso attentato, di cui per opera di un mattoide fralle fu vittima il vescovo di Girgenti monsignor Guttadauro. Meno male che il ferito furono leggero, tanto ch'egli s'è già guarito.

(M) **Padova**, 16 *aprile*. — Nella mia ultima corrispondenza ossisi di riferirvi che il Consiglio provinciale di questa R. Università, composto di professori della Facoltà, dei direttori delle scuole di applicazione e di farmacia, e dei professori anziani, aveva deliberato di chiedere che si conferire intorno alla formazione del Consorzio, espresso il voto che, mediante il concorso della provincia e del comune di questa città, si provvedesse sollecitamente al ripianto, in appositi stabilimenti, delle cliniche, che ora si trovano in locali disadatti, quelle di chimica e dell'istituto di studi superiori.

Rigiardo alle prime, fu riconosciuto che il modesto laboratorio scientifico e terapeutico colgo che si trova annesso alla clinica delle malattie sifilitiche e l'asilotrio abbiano rapporti coll'ed, rimanendo al solo ospedale civile la chirurgica propriamente detta.

In quanto alla scuola d'applicazione, si manifestò la necessità di trasportarla in adatto fabbricato, come quelli di Torino, Roma, Bologna, e degl'istituti consorziali di Firenze e di Pisasio.

E come attrove, e di simile, anche qui indispensabile di destinare separati edifici per ogni insegnamento delle chimica che delle fisica, delle matematiche, della storia delle grandi Università, presso cui le scienze speciali hanno sede separata.

Così, a quanto pare, avverrà del nostro Ateneo le sole Facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere, nel locali disponibili ai piedi della Basilica di Sant'Antonio, ove già fu, che ora è troppo distante dal centro naturale. Di tal guisa esso sarà meglio alla portata degli studenti, e a mantenerla come si deve basterà che l'onor. Consiglio della pubblica istruzione conceda un maggiore stanziamento per la provvista dei libri, cosicchè insufficiente l'attuale assegnazione. A questo proposito debbo anzi aggiungere che ad ognuno sa la provincia possono accontentare. Ad ingrandire e migliorare questo edificio la dotazione spettano interamente al Governo, e che si comune ed alla provincia sarà chiesto soltanto di concorrervi nella spesa pei fabbricati, o di provvedere gratuita cessione di quegli edifici che possono essere ad uopo, e quali potrebbero eventualmente servire ad uso di due Facoltà, come della scuola d'applicazione, o, infine, degli istituti di fisica e di chimica.

Sero fa, alla direi a mezzo, fu commesso

MATRIMONIO PRINCIPESCO

La *Nouve Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino, 15:

« Il principe Enrico del Passi Basti e la principessa Maria di Prussia, che si sono fieri fidanzati, si trovano presentemente nella famiglia granducale ladese a Karlsruhe ed aspettate qui per le feste di Pasqua.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

(K) **Parigi-Versailles**, 16 *aprile*. — Da quanto vi scrissi nell'ultimo mio a proposito dell'attentato commesso a Milano, non vi parrà punto strano se in oggi vi venga parlando della persona e probabile direzione che diresse allo scopo il ministro della guerra, generale Boulanger. Valendosi del noto incidente o sfruttandolo a suo profitto, buon numero di giornali repubblicani hanno spesso aperto le batterie contro l'on. ministro, e pigliando forse un

---

in una delle vie più centrali un audacissimo furto. I ladri, introdottisi nella casa di un negoziante, e precisamente al pianterreno, dove sono gli ammezzati, mentre si disponevano tranquilli inquilini, sopportarono, senza essere nonostante scoperti, lo scrigno, contenente qualche migliaio di lire ed una certa quantità di cambiali per un importo considerevole.

Questo fatto, stante le circostanze in cui è avvenuto, ha vivamente impressionato la cittadinanza, tanto più che lo stato della sicurezza pubblica è, in generale, abbastanza soddisfacente. Anzi la confessano ad altre città, qui si novera un minor numero di delitti, benchè alla sorveglianza sia preposto, oltre i carabinieri, guardie di questura e municipali, appena la metà di quelle che misi. I quali debbono vigilare sopra un lungo perimetro di ben sette miglia. Il tal guisa manca affatto quel rapidero ed attivo servizio che si può solo ottenere quando il personale addetto alla polizia urbana è proporzionato alla quantità degli abitanti. Notisi che qui si dovrebbe avere una quantura assicuta un semplice ispettorato con quel gran numero di agenti di riparare e ai Intelligente e sotto-ispettori, che dipendono dalla nostra provincia e che ora si trovano in numero ridotto alla quinta parte del bisogno. Ed a che si personificava l'unità della nazione. Ora sono ben lieta di aggiungere che tutti i corpi dell'esercito, sabbenchè non partecipino in questa manifestazione di gratitudine verso il glorioso Monarca, di venerata memoria, vanno a gara per festeggiare il suo lieto obolo medesimo, e già si annoverano le offerte di molti reggimenti, fra i quali mi piace di notare quelle del 4° reggimento bersaglieri che dà 2000 lire, del 3° fanteria 2000 lire, la provincia di Padova sottoscrivere poi per lire 500, quella di Trapani per lire mille, il comune di Mantova per lire 2000, altre 500 cadauno. Insomma il totale raccolto a tutto il 13 marzo ascende all'ragguardevole cifra di 70,000 e, e se a questa già versate degli obblatori sono aggiungere poi alla Cassa di risparmio di Milano, presso la quale pure è aperta una sottoscrizione.

Sia lode alla benemerita Società del Sagrario o S. Martino, qui residente, di aver preso la lodevole iniziativa e di compiendo nuovo eminente filantropico, che ha per oggetto esercita, che non si sarebbe certamente compiuto se ai sacrifici di un popolo non avesse degnamente corrisposto il fatto di all'un principe che, pel suo valore guerriero e politico, ha ben meritato della patria.

Pure che il progetto maggio l'effetto posto, pel sul progetto di distinzione non so se si è ancora ottenuto la sanzione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e in conseguente collaudo di competente ministero, sarà trasferito nel suo locale provvisorio in Piazza Unità d'Italia.

Ed ora prego il mio amabile andrà a terminare il mese nella mia città nativa.

COMMERCIO

Ecco il movimento commerciale del porto di Genova nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Importazione	L. 39,000,000	L. 36,000,000
Esportazione	» 20,000,000	» 18,000,000
Transito	» 3,000,000	» 2,000,000
Totale	L. 62,000,000	L. 56,000,000

Differenza in più nel marzo 1870 L. 6,000,000.

Il movimento della navigazione nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Bastimenti entrati	1,000	1,000
Tonnellate	400,000	400,000
Bastimenti partiti	1,000	1,000
Tonnellate	400,000	400,000

Differenza in più nel marzo 1870 bastimenti 200, tonnellate 80,000.

Il movimento dei viaggiatori nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Partiti	4,000	3,000
Arrivati	4,000	3,000

Differenza in più nel marzo 1870 viaggiatori 2,000.

Il movimento della posta nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Lettere	200,000	200,000
Giornali	100,000	100,000
Pacchi	10,000	10,000

Differenza in più nel marzo 1870 lettere 200,000, giornali 100,000, pacchi 10,000.

Il movimento della ferrovia nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Viaggiatori	100,000	100,000
Merci	200,000	200,000

Differenza in più nel marzo 1870 viaggiatori 100,000, merci 200,000.

Il movimento del telegrafo nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Telegrammi	10,000	10,000

Differenza in più nel marzo 1870 telegrammi 10,000.

Il movimento della navigazione nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Bastimenti entrati	1,000	1,000
Tonnellate	400,000	400,000
Bastimenti partiti	1,000	1,000
Tonnellate	400,000	400,000

Differenza in più nel marzo 1870 bastimenti 200, tonnellate 80,000.

Il movimento dei viaggiatori nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Partiti	4,000	3,000
Arrivati	4,000	3,000

Differenza in più nel marzo 1870 viaggiatori 2,000.

Il movimento della posta nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Lettere	200,000	200,000
Giornali	100,000	100,000
Pacchi	10,000	10,000

Differenza in più nel marzo 1870 lettere 200,000, giornali 100,000, pacchi 10,000.

Il movimento della ferrovia nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Viaggiatori	100,000	100,000
Merci	200,000	200,000

Differenza in più nel marzo 1870 viaggiatori 100,000, merci 200,000.

Il movimento del telegrafo nel mese di marzo 1870 e nel corrispondente mese dell'anno precedente:

	Marzo 1870	Marzo 1869
Telegrammi	10,000	10,000

Differenza in più nel marzo 1870 telegrammi 10,000.

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Berlino, 14 *aprile*. — Il Reichstag ha preso le vacanze pasquali per ricominciare la sessione il 20 aprile. Gli affari interni sono volati, esclusivamente rimangono ai discutersi nel secondo periodo della sessione i progetti di legge presentati dal governo, fra i quali alcuni meritano una speciale attenzione dapoichè intorno ad essi si attenderà il voto, cioè fra il bivalli, che probabilmente combatteranno molti.

I progetti di legge che stanno davanti alla Camera tedesca sono i più svariati. Ciò è naturale, dopo il regolamento per i procuratori ed avvocati, una legge sulla tariffa giudiziaria, una legge sulla contravvenzione, divieti d'importazione dei vini, una legge sull'istituzione di tribunali industriali, una legge sull'imposta sopra il sale, una legge sull'obbligo della servitù d'aver a bordo delle lance di salvataggio, una legge sulla naturalizzazione dell'Austria non si sente più parlare, per ora difficilmente nello scorcio della sessione che ora volge al fine, ma che, se sarà quistione, ove il Reichstag stesso non ne faccia cessa menzione, lasciarà sarebbe, a quanto pare, un voto di governo.

L'oso più duro fra tutti i disegni di legge non è però compreso nella lista di cui sopra esposta. Ed è la proposta governativa d'aumentare il bilancio dei tabacchi. Dacchè il principe Bismarck dell'imposta sul tabacco e del monopolio, se questo non si deve accrescere, ha fatto la base delle sue innovazioni tributarie l'eginazione avversa a codesta intenzione s'è rosa più forte

---

Bonchè Hargood non degnasse favorirchè di un'occhiata fuggitiva quell'altro genealogico (che, rimesso al posto antico nel vestibolo dall'attuale proprietari erano sempre i Meadowes), non era sfuggito al suo occhio esercitato che la loro origine risaliva ai tempi in cui che solo *lo scettro* normanno s'orano congiunti con la famiglia regia; che nelle guerre delle Due Rose avevano sacrificato più d'un valente carattere; e che, sotto alla più civilizzata dinastia d'Elisabetta, avevano mandato campioni al tornei di Corte e sedevano alti al Tower. Si forte era l'impressione prodotta sulla mente di Edoardo Hargood, che tutto ciò, ch'ei mosse con molto minore interesse che Amy non vi avrebbe aspettato attraverso le bellissime macchie: tanti favoriti posti con cura, tanti segni di famiglie, inavano narrati. Il cittadino, l'uomo di affari, stava ragionando, non osservando.

Benchè non avrebbe potuto precisamente additare quali fossero i pensieri che dessero origine a tali meditazioni, Amy non tardò ad accorgersi, con femminile perspicacia, che erano favorevoli a lei e alla sua famiglia. Quando ci parlava, ciò aveva luogo con maggior dolcezza, quasi con deferenza, pa-

---

fari esteri di Napoleone III al momento della dichiarazione della guerra del 1870 e che verrebbe a rispondere a quanto si è asserito nel suo articolo del principio Napoleone, apparso nella *Revue des deux Mondes*, relativamente alla alleanza che venne meno all'impero negli anni 1866 e 70.

Scopo del nuovo articolo è quello precisamente di difendere la condotta del governo imperiale per quanto riguarda la Santa Sede e la fatale lui possesso di Roma garantitale dalla celebre convenzione del 15 settembre 1864; mentre l'Austria e la Prussia unita alla Germania, come la rotta di Worth e Weissenburg tutto avani e i negoziati per quanto alla vigilia d'una conclusione sbarrirono, la Francia rimase sola; e ma non mai peraltro (e a questo è la conclusione dello Scritto) e ripete e intervenire Pidee religiosa ed il papato e nella politica della Francia; farne le e cause di questo sentire; e dice che il papato le sono stato l'Alsazia e la Lorena, gli e sioni di qual parte della Germania, e meglio di ogni altra fa passare Poden ed attribuisce prima dell'unità di patria e delle tradizioni storiche della Francia. « Codesta non è storia, è qualcos'altro. » Ho voluto riportare testualmente le parole della contestazione, perchè di autorevi a meglio dire delle scritte e dei suoi scopo e qualità anche del suo valore.

Ma che è stato è stato, ma ce la Francia avesse trovata la possibilità di ver Roma a quell'epoca della quale si parla e l'assistenza preziosa, e lecito credere che non diverso da come starà poi la cosa.

Da ultimo ritorna, dovuto ad un eccellente scrittore, venne ieri a mia disposizione la vendita dell'ex-Charpentier. Ha per titolo: *Les fin de l'annexion* e per autore Charles Bigot. Non è mio proposito di mostrare come il problema che la Francia si è posto, quello cioè di assicurare non sia già un problema politico, il quale può esser sciolto solo nella mente della costituzione definitiva d'un governo in armonia col suo e coi bisogni del paese.

Si attende per domani in Parigi il Sig. De Marcère, ministro dell'interno, reduce da una gita nel dipartimento dell'Orne.

Il tempo continua a mantenersi al variabile e però non si può ancora considerare la stia la piena della Senna dacchè il livello delle acque da ogni rilevante considerevolmente.

SPAGNA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Madrid, 14 *aprile*. — Il Reichstag ha preso le vacanze pasquali per ricominciare la sessione il 20 aprile. Gli affari interni sono volati, esclusivamente rimangono ai discutersi nel secondo periodo della sessione i progetti di legge presentati dal governo, fra i quali alcuni meritano una speciale attenzione dapoichè intorno ad essi si attenderà il voto, cioè fra il bivalli, che probabilmente combatteranno molti.

I progetti di legge che stanno davanti alla Camera tedesca sono i più svariati. Ciò è naturale, dopo il regolamento per i procuratori ed avvocati, una legge sulla tariffa giudiziaria, una legge sulla contravvenzione, divieti d'importazione dei vini, una legge sull'istituzione di tribunali industriali, una legge sull'imposta sopra il sale, una legge sull'obbligo della servitù d'aver a bordo delle lance di salvataggio, una legge sulla naturalizzazione dell'Austria non si sente più parlare, per ora difficilmente nello scorcio della sessione che ora volge al fine, ma che, se sarà quistione, ove il Reichstag stesso non ne faccia cessa menzione, lasciarà sarebbe, a quanto pare, un voto di governo.

L'oso più duro fra tutti i disegni di legge non è però compreso nella lista di cui sopra esposta. Ed è la proposta governativa d'aumentare il bilancio dei tabacchi. Dacchè il principe Bismarck dell'imposta sul tabacco e del monopolio, se questo non si deve accrescere, ha fatto la base delle sue innovazioni tributarie l'eginazione avversa a codesta intenzione s'è rosa più forte

---

rova riconoscere dei diritti non mai voluti assumersi fino a quel tempo. Forse cominciava a stimare più conveniente nel contegno di ser Marco Meadowes il desiderio che l'erede di cotesto dignità avrebbe dovuto formare una alleanza atta a consolidarle ed accrescerle in vece che a diminuirle.

Innanzi che ritornassero alla casa parrocchiale, Amy capì ma non ci discorsi seco a fare una visita alla chiesa di Radensford. Ella sperava che l'onorevole rettore sarebbe colà adunato a mezzo il suo padre avrebbe avuto occasione di fare una buona impressioni. Ahimè, la nostra meschina natura è sempre la stessa, sia che ribolla sotto una tunica spartana o che vesta una tunica spartana o che vesta una tunica spartana o che vesta

esticchè perfino il pardi separarsi, s'è vocella dalle vacanze per tione unanime, senza ncho molto energica in piani finanziarii del

il governo, che forse i dii così andrà diversi, ma certo vedremo se n fatti. La presidenza nazionale ha tutta ora a disvantare prodi- la quale mi sembra le scelta del mo- che i nazionali vadano mandati a che prezzo abbiano ntere chiaramente il pposto e sull'impegno elettorale, ove fossero dessero adempiere un voto. E siccome ogni per la scrutinio, ci soltanto le Camere, ministro, ma allora- credo di poter più Parlamento. E che tanto sentimento di ermani in seno del bilità. Anche di- dalla posizione ora con lenzione dispetto ai partiti a un loro nome- ganizzare i seggi

mplesione considerevole figli affittati il partito nazio- di mesi e mesi tale, ma anche i domani oggi a di- non considerano avversari politici e anzi mal nella no- dell'Italia.

ovrà avvenire si ammetta il voto, ma che si tratta, potessero appena il profitto che ci ne ritrarre. E partito la mia- non escludesi vedo però il suo ritorno alla scena dall'altro, servire in alcun ritorno del nostro ordinata ed ha da governare mi ci ha dovuto ordinata ed ha da ordinata e difficile

enuti una quale ha partito. ti governo, si ritirerà, che il ritorno della Destra? ti non mai quel tempo, quel tempo, ma ancora ti dirà che l'onore ci ha fatto ritorno

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. A. la principessa del Montenegro si è recata a visitare il Pantheon. Era vestita a lutto ed aveva il capo ricoperto di un velo.

Nella sua carrozza sedeva accanto a lei una dama; aveva di contro un giovane col costume montenegrino.

In un'altra carrozza era il figlio della principessa, un bel fanciullo dagli occhi neri e vivaci, accompagnato da un signore, forse il suo aio, vestito all'inglese.

La principessa ed il suo seguito si sono lungamente trattenuti avanti alla tomba di Vittorio Emanuele.

Ieri ha avuto luogo una partita d'onore fra il signor Avanzini, direttore del *Fanfulla*, e il signor Pantano, socio del periodico *Il Duroco*. Il signor Avanzini si era ritenuto offeso da alcune parole del *Duroco* allindirizzo del *Fanfulla*. Perciò domandò, e il rifiuto di quelle parole, o una soddisfazione. Il direttore del *Duroco* si dichiarò pronto a dare la soddisfazione, ma i signori Avanzini e Pantano appartenendo a due rami politici e non volendo che il nome della... fosse messo in mezzo, chiesero un rinvio di otto giorni, affinchè i loro amici potessero accordarsi sulle basi della vertenza.

Questa mattina abbiamo veduto che l'avvocato Avanzini si è recato a Tivoli per la seconda volta.

Gli spari per la terza o quarta volta si sono uditi in quella campagna.

Il giuoco, ci pare, è un po' troppo lungo e ripetuto perchè il municipio non ci metta un riparo!

La sopra detta festa religiosa della Natività della Madonna anche da noi, attirando in Roma un gran numero di forestieri e mettendo in giro grandi capitali della città, sopresse al Carnovale dopo il 1870 da Pio IX, non sono state rimesse in vigore a ripiglio di antiche Feste, quando ogni al fosse detto o ripetuto che Leone XIII avrebbe rimesse in onore le funzioni della chiesa e specialmente quella della settimana santa.

Non ostante nel giorno di ogni festa religiosa di ordinanza, ogni anno, la città si anima, si popola, si rallegra, e quest'anno, più che mai, per la ricorrenza del cinquantesimo. Ieri vedemmo la città l'altrimenti alle volontà espresse di alcuni portatori che avrebbero indetto preso il Papa perchè le cerimonie non avvessero luogo.

La basilica di S. Pietro che in questi giorni era per lo passato il ritrovo di tutti i diplomatici esteri accreditati e non accreditati e di tutto il fiore del mondo elegante straniero, questa mattina non è stata visitata che da pochi devoti che hanno assistito alla sola funzione del *Sepolcro*.

Nessuno ignora che le cerimonie della settimana santa al S. Pietro erano, per così dirsi, riservate per i forestieri ai quali si dispensavano numerosi biglietti ed inviti. E fino dal mattino i palchi, che a tal uopo si erigevano nelle due parti laterali della Confessione, erano stati d'altare di mezzo ove si celebrano le messe pontificie, erano gremiti di belle signore elegantemente vestite a nero, in *toilettes* sporco volte così profonde da aver le a, alle e le braccia velate appena da un lieve manto che scendeva loro dal capo.

Oltre che la cerimonia era molto lunga, gli inviati per trovar posto entravano in chiesa ore prima che incominciasse. Non tutte le signore potevano sostenere un lungo digiuno, non ali'aria vedevasi, più d'una volta, qualche tazza in mossa, forsi da alcune signore una piccola refezione.

Terminata la cerimonia nella basilica il giovedì santo e la domenica di Pasqua il Pontefice soliva nella loggia ove impartiva la benedizione.

Non ora numeroso il pubblico che vi assisteva il giovedì, ma la domenica, specialmente se il tempo era bruno e la stagione avanzata, tutta la piazza nella sua grande estensione compiava certe dalla piazza in borghetto e superiore il bel sesso, indossate le più belle e nuove vesti della primavera. Era una festa di gala alla quale non convenivano che le donne che vi potevano fare bella figura.

Le popolane cavavano fuori tutti i più preziosi gioielli di cui sopraccaricavano il collo, il petto e le braccia.

Anche i cardinali e tutta la prelatura facevano sfoggio di ricchissime carrozze dorate e livree.

Un decimo dei cittadini poi era in divisa: giocchi i cavalieri di tutti gli ordini, tutti i funzionari pubblici, tutti gli addetti ai diversi uffici del Vaticano ne vestivano un particolare o caratteristico.

E poichè tutti i militari in attività, e i vecchi ufficiali avevano il diritto d'indossare in quel giorno la loro uniforme, era bello ed vedere il progresso che la moda aveva fatto anche nelle uniformi e specialmente nei *kepi* che hanno fatto sempre la disperazione di tutti i ministri della guerra e dei generali d'armata.

Ci scrivono:

Come in quello del gran palazzo delle finanze, a Lei mi rivolgo, egregio sig. Direttore, perchè mi porga un po' di sollazzo, il prof. Angelo Angelucci, nella sua qualità di Direttore della Scuola superiore femminile di Roma, ha pubblicato un programma per l'esame di concorso a 10 posti gratuiti, non ancora coperti, per l'anno scolastico 1878-79.

Sono un vecchio d'ordine e, 1,203, cui aiutano a sbarcare il lunario alcuni modesti assegni, e mi sono sempre fatto un'abitudine di non arrischiare il portare quattrini nel lotto, nè arrischiare il perdere quanto avrei risparmiato.

Figli a posti che mi fecero cercare nessuno, il quale, partendo da piazza S. Lorenzo in Lucina, mi sappia dire se esiste, percorrendo la linea del ministero in via Venti Settembre, diretto alla piazza dell'Indipendenza. Ma ora, scelta per sede la stazione ferroviaria, pare definitivamente stabilito il tramito per il principio di Termini, e Viminale, credete, mi lascia proprio alla fontana, dalla quale, dicevo a dire, correva almeno quattrocento metri per arrivare al portone principale del palazzo.

Se Pio. II di sinedrio, nella sua cortesia, si fosse degnato di pensare a questo, avrebbe, a mio giudizio, provveduto a tutto, e, per la pace, a tutto il ministero, un segnale bastevole.

Le ripeto: nulla di male, anzi sono più molto, ma quella del modesto veicolo comodo, quello del buon dell'umidità fontane, è, fra tutte, la peggiore.

L'omnibus, del suo nome indica che serve a tutti, ma così regolato, per noi impiegati serve ben poco.

Suo devmo X.

RE CONFERENZE
NELLA SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

Proseguono nella Scuola superiore femminile, che il municipio di Roma, con felice pensiero ha ora ricevuto sotto la sua protezione e sua direzione, le conferenze intorno alla storia della letteratura.

Ieri la signorina Rosa Genoni lesse una sua conferenza sopra la storia e nello quali l'illustre uomo, colla sua viva e ordinata parola, rimorchi dovuti alla mente delle gentili sue ascoltatrici il mondo antico, ne riassunse i regni e gli imperi, le politiche sconfitte e le politiche, il pensiero religioso e le forme artistiche. Oggi l'on. Ruggeri chiese a fare coll'impero romano, che procedendo successivamente aveva preso tra l'Eufrate e il Tigri, il Nilo ed il Mediterraneo. I semiti, inferiori al cattivi nella forza di obbiettivazione della civiltà, e quindi ancora nell'organizzazione degli Stati e in alcune arti, furono sempre giori di contare nel calore e nella vigoria della loro vita subbiettiva, dando ai loro lavori un sentimento religioso e profondo, un pensiero religioso più possente, più sincero. Considerando i semiti in tutti i loro successivi sviluppi storici, si vegg ono svolgersi dal loro seno due religioni, che hanno avuto una non grande fortuna: il monoteismo, che ora è professato dalle più numerose, ed il cristianesimo che penetrò ovunque ed ovunque delle altre stirpi, informando di tutte la loro vita.

Ma in gerti di stirpe ariana, intorno alle quali volgeva oggi il discorso dell'onorevole Bonghi, esistevano in Roma un gran numero di forestieri o mostravano in ogni genere l'aspetto della città, soppresso al Carnovale dopo il 1870 da Pio IX, non sono state rimesse in vigore a ripiglio di antiche Feste, quando ogni al fosse detto o ripetuto che Leone XIII avrebbe rimesse in onore le funzioni della chiesa e specialmente quella della settimana santa.

Non ostante nel giorno di ogni festa religiosa di ordinanza, ogni anno, la città si anima, si popola, si rallegra, e quest'anno, più che mai, per la ricorrenza del cinquantesimo. Ieri vedemmo la città l'altrimenti alle volontà espresse di alcuni portatori che avrebbero indetto preso il Papa perchè le cerimonie non avvessero luogo.

La basilica di S. Pietro che in questi giorni era per lo passato il ritrovo di tutti i diplomatici esteri accreditati e non accreditati e di tutto il fiore del mondo elegante straniero, questa mattina non è stata visitata che da pochi devoti che hanno assistito alla sola funzione del *Sepolcro*.

Nessuno ignora che le cerimonie della settimana santa al S. Pietro erano, per così dirsi, riservate per i forestieri ai quali si dispensavano numerosi biglietti ed inviti. E fino dal mattino i palchi, che a tal uopo si erigevano nelle due parti laterali della Confessione, erano stati d'altare di mezzo ove si celebrano le messe pontificie, erano gremiti di belle signore elegantemente vestite a nero, in *toilettes* sporco volte così profonde da aver le a, alle e le braccia velate appena da un lieve manto che scendeva loro dal capo.

Oltre che la cerimonia era molto lunga, gli inviati per trovar posto entravano in chiesa ore prima che incominciasse. Non tutte le signore potevano sostenere un lungo digiuno, nè all'aria vedevasi, più d'una volta, qualche tazza in mossa, forsi da alcune signore una piccola refezione.

Terminata la cerimonia nella basilica il giovedì santo e la domenica di Pasqua il Pontefice soliva nella loggia ove impartiva la benedizione.

Non ora numeroso il pubblico che vi assisteva il giovedì, ma la domenica, specialmente se il tempo era bruno e la stagione avanzata, tutta la piazza nella sua grande estensione compiava certe dalla piazza in borghetto e superiore il bel sesso, indossate le più belle e nuove vesti della primavera. Era una festa di gala alla quale non convenivano che le donne che vi potevano fare bella figura.

Le popolane cavavano fuori tutti i più preziosi gioielli di cui sopraccaricavano il collo, il petto e le braccia.

Anche i cardinali e tutta la prelatura facevano sfoggio di ricchissime carrozze dorate e livree.

Un decimo dei cittadini poi era in divisa: giocchi i cavalieri di tutti gli ordini, tutti i funzionari pubblici, tutti gli addetti ai diversi uffici del Vaticano ne vestivano un particolare o caratteristico.

E poichè tutti i militari in attività, e i vecchi ufficiali avevano il diritto d'indossare in quel giorno la loro uniforme, era bello ed vedere il progresso che la moda aveva fatto anche nelle uniformi e specialmente nei *kepi* che hanno fatto sempre la disperazione di tutti i ministri della guerra e dei generali d'armata.

Ci scrivono:

Come in quello del gran palazzo delle finanze, a Lei mi rivolgo, egregio sig. Direttore, perchè mi porga un po' di sollazzo, il prof. Angelo Angelucci, nella sua qualità di Direttore della Scuola superiore femminile di Roma, ha pubblicato un programma per l'esame di concorso a 10 posti gratuiti, non ancora coperti, per l'anno scolastico 1878-79.

Sono un vecchio d'ordine e, 1,203, cui aiutano a sbarcare il lunario alcuni modesti assegni, e mi sono sempre fatto un'abitudine di non arrischiare il portare quattrini nel lotto, nè arrischiare il perdere quanto avrei risparmiato.

Figli a posti che mi fecero cercare nessuno, il quale, partendo da piazza S. Lorenzo in Lucina, mi sappia dire se esiste, percorrendo la linea del ministero in via Venti Settembre, diretto alla piazza dell'Indipendenza. Ma ora, scelta per sede la stazione ferroviaria, pare definitivamente stabilito il tramito per il principio di Termini, e Viminale, credete, mi lascia proprio alla fontana, dalla quale, dicevo a dire, correva almeno quattrocento metri per arrivare al portone principale del palazzo.

Se Pio. II di sinedrio, nella sua cortesia, si fosse degnato di pensare a questo, avrebbe, a mio giudizio, provveduto a tutto, e, per la pace, a tutto il ministero, un segnale bastevole.

Le ripeto: nulla di male, anzi sono più molto, ma quella del modesto veicolo comodo, quello del buon dell'umidità fontane, è, fra tutte, la peggiore.

L'omnibus, del suo nome indica che serve a tutti, ma così regolato, per noi impiegati serve ben poco.

Suo devmo X.

RE CONFERENZE
NELLA SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

Proseguono nella Scuola superiore femminile, che il municipio di Roma, con felice pensiero ha ora ricevuto sotto la sua protezione e sua direzione, le conferenze intorno alla storia della letteratura. Si vi sono portati colà numerosi e specialmente quelli che più fanno. Bonghi intrapreso sopra la storia antica e nello quali l'illustre uomo, colla sua viva e ordinata parola, rimorchi dovuti alla mente delle gentili sue ascoltatrici il mondo antico, ne riassunse i regni e gli imperi, le politiche sconfitte e le politiche, il pensiero religioso e le forme artistiche. Oggi l'on. Ruggeri chiese a fare coll'impero romano, che procedendo successivamente aveva preso tra l'Eufrate e il Tigri, il Nilo ed il Mediterraneo. I semiti, inferiori al cattivi nella forza di obbiettivazione della civiltà, e quindi ancora nell'organizzazione degli Stati e in alcune arti, furono sempre giori di contare nel calore e nella vigoria della loro vita subbiettiva, dando ai loro lavori un sentimento religioso e profondo, un pensiero religioso più possente, più sincero. Considerando i semiti in tutti i loro successivi sviluppi storici, si vegg ono svolgersi dal loro seno due religioni, che hanno avuto una non grande fortuna: il monoteismo, che ora è professato dalle più numerose, ed il cristianesimo che penetrò ovunque ed ovunque delle altre stirpi, informando di tutte la loro vita.

Ma in gerti di stirpe ariana, intorno alle quali volgeva oggi il discorso dell'onorevole Bonghi, esistevano in Roma un gran numero di forestieri o mostravano in ogni genere l'aspetto della città, soppresso al Carnovale dopo il 1870 da Pio IX, non sono state rimesse in vigore a ripiglio di antiche Feste, quando ogni al fosse detto o ripetuto che Leone XIII avrebbe rimesse in onore le funzioni della chiesa e specialmente quella della settimana santa.

Non ostante nel giorno di ogni festa religiosa di ordinanza, ogni anno, la città si anima, si popola, si rallegra, e quest'anno, più che mai, per la ricorrenza del cinquantesimo. Ieri vedemmo la città l'altrimenti alle volontà espresse di alcuni portatori che avrebbero indetto preso il Papa perchè le cerimonie non avvessero luogo.

La basilica di S. Pietro che in questi giorni era per lo passato il ritrovo di tutti i diplomatici esteri accreditati e non accreditati e di tutto il fiore del mondo elegante straniero, questa mattina non è stata visitata che da pochi devoti che hanno assistito alla sola funzione del *Sepolcro*.

Nessuno ignora che le cerimonie della settimana santa al S. Pietro erano, per così dirsi, riservate per i forestieri ai quali si dispensavano numerosi biglietti ed inviti. E fino dal mattino i palchi, che a tal uopo si erigevano nelle due parti laterali della Confessione, erano stati d'altare di mezzo ove si celebrano le messe pontificie, erano gremiti di belle signore elegantemente vestite a nero, in *toilettes* sporco volte così profonde da aver le a, alle e le braccia velate appena da un lieve manto che scendeva loro dal capo.

Oltre che la cerimonia era molto lunga, gli inviati per trovar posto entravano in chiesa ore prima che incominciasse. Non tutte le signore potevano sostenere un lungo digiuno, nè all'aria vedevasi, più d'una volta, qualche tazza in mossa, forsi da alcune signore una piccola refezione.

Terminata la cerimonia nella basilica il giovedì santo e la domenica di Pasqua il Pontefice soliva nella loggia ove impartiva la benedizione.

Non ora numeroso il pubblico che vi assisteva il giovedì, ma la domenica, specialmente se il tempo era bruno e la stagione avanzata, tutta la piazza nella sua grande estensione compiava certe dalla piazza in borghetto e superiore il bel sesso, indossate le più belle e nuove vesti della primavera. Era una festa di gala alla quale non convenivano che le donne che vi potevano fare bella figura.

Le popolane cavavano fuori tutti i più preziosi gioielli di cui sopraccaricavano il collo, il petto e le braccia.

Anche i cardinali e tutta la prelatura facevano sfoggio di ricchissime carrozze dorate e livree.

Un decimo dei cittadini poi era in divisa: giocchi i cavalieri di tutti gli ordini, tutti i funzionari pubblici, tutti gli addetti ai diversi uffici del Vaticano ne vestivano un particolare o caratteristico.

E poichè tutti i militari in attività, e

La nomina del ministro prussiano dello Stato Hobrecht a sotto-segretario di Stato per le finanze dell'Impero sembra abbondasta per dello regioni assenza ignote. Si era tanto parlato della necessità di rinnire i due portafogli in una sola mano, per cui poco si sapeva questo abbastanza strano pentimento. Alla nomina di altri due sottosegretari di Stato, cioè del sott. Friedberg e del sig. Herzog, arrivò avuto notizia dal telegrafo.

La nomina dell'ultimo la dato luogo a trattenimenti di qualche confidenza di compatrioti all'asterisk supremo locale dell'Alexanderplatz, valo a dire, col presidente Müller. Il signor Herzog, quale direttore di Stato per l'Alsazia Lorena, rimarrebbe, a quanto dice, a Berlino, per cui non deriverebbe da ciò nessuna ufficio alcuna alterazione nella posizione del presidente di governo. Il quale continuerà ad aver la sua sede a Strasburgo.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. A. la principessa del Montenegro si è recata a visitare il Pantheon. Era vestita a lutto ed aveva il capo ricoperto di un velo.

Nella sua carrozza sedeva accanto a lei una dama; aveva di contro un giovane col costume montenegrino.

In un'altra carrozza era il figlio della principessa, un bel fanciullo dagli occhi neri e vivaci, accompagnato da un signore, forse il suo aio, vestito all'inglese.

La principessa ed il suo seguito si sono lungamente trattenuti avanti alla tomba di Vittorio Emanuele.

Ieri ha avuto luogo una partita d'onore fra il signor Avanzini, direttore del *Fanfulla*, e il signor Pantano, socio del periodico *Il Duroco*. Il signor Avanzini si era ritenuto offeso da alcune parole del *Duroco* allindirizzo del *Fanfulla*. Perciò domandò, e il rifiuto di quelle parole, o una soddisfazione. Il direttore del *Duroco* si dichiarò pronto a dare la soddisfazione, ma i signori Avanzini e Pantano appartenendo a due rami politici e non volendo che il nome della... fosse messo in mezzo, chiesero un rinvio di otto giorni, affinchè i loro amici potessero accordarsi sulle basi della vertenza.

Questa mattina abbiamo veduto che l'avvocato Avanzini si è recato a Tivoli per la seconda volta.

Gli spari per la terza o quarta volta si sono uditi in quella campagna.

Il giuoco, ci pare, è un po' troppo lungo e ripetuto perchè il municipio non ci metta un riparo!

La sopra detta festa religiosa della Natività della Madonna anche da noi, attirando in Roma un gran numero di forestieri o mostravano in ogni genere l'aspetto della città, soppresso al Carnovale dopo il 1870 da Pio IX, non sono state rimesse in vigore a ripiglio di antiche Feste, quando ogni al fosse detto o ripetuto che Leone XIII avrebbe rimesse in onore le funzioni della chiesa e specialmente quella della settimana santa.

Non ostante nel giorno di ogni festa religiosa di ordinanza, ogni anno, la città si anima, si popola, si rallegra, e quest'anno, più che mai, per la ricorrenza del cinquantesimo. Ieri vedemmo la città l'altrimenti alle volontà espresse di alcuni portatori che avrebbero indetto preso il Papa perchè le cerimonie non avvessero luogo.

La basilica di S. Pietro che in questi giorni era per lo passato il ritrovo di tutti i diplomatici esteri accreditati e non accreditati e di tutto il fiore del mondo elegante straniero, questa mattina non è stata visitata che da pochi devoti che hanno assistito alla sola funzione del *Sepolcro*.

Nessuno ignora che le cerimonie della settimana santa al S. Pietro erano, per così dirsi, riservate per i forestieri ai quali si dispensavano numerosi biglietti ed inviti. E fino dal mattino i palchi, che a tal uopo si erigevano nelle due parti laterali della Confessione, erano stati d'altare di mezzo ove si celebrano le messe pontificie, erano gremiti di belle signore elegantemente vestite a nero, in *toilettes* sporco volte così profonde da aver le a, alle e le braccia velate appena da un lieve manto che scendeva loro dal capo.

Oltre che la cerimonia era molto lunga, gli inviati per trovar posto entravano in chiesa ore prima che incominciasse. Non tutte le signore potevano sostenere un lungo digiuno, nè all'aria vedevasi, più d'una volta, qualche tazza in mossa, forsi da alcune signore una piccola refezione.

Terminata la cerimonia nella basilica il giovedì santo e la domenica di Pasqua il Pontefice soliva nella loggia ove impartiva la benedizione.

Non ora numeroso il pubblico che vi assisteva il giovedì, ma la domenica, specialmente se il tempo era bruno e la stagione avanzata, tutta la piazza nella sua grande estensione compiava certe dalla piazza in borghetto e superiore il bel sesso, indossate le più belle e nuove vesti della primavera. Era una festa di gala alla quale non convenivano che le donne che vi potevano fare bella figura.

Le popolane cavavano fuori tutti i più preziosi gioielli di cui sopraccaricavano il collo, il petto e le braccia.

Anche i cardinali e tutta la prelatura facevano sfoggio di ricchissime carrozze dorate e livree.

Un decimo dei cittadini poi era in divisa: giocchi i cavalieri di tutti gli ordini, tutti i funzionari pubblici, tutti gli addetti ai diversi uffici del Vaticano ne vestivano un particolare o caratteristico.

E poichè tutti i militari in attività, e

per quest'anno, una vendemmia limitata alla sola parte del Forese romano già servata, dal Campidoglio, cioè, al tempio di Antonino e Faustina.

L'on. ff. di sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

« In seguito alla deliberazione consiliare del giorno 2 aprile corrente, colla quale fu ordinata la fusione dell'ufficio della Regione Pantheon, si provvegono i cittadini che, a principiare dal giorno 9 suddetto, provvederà al detto ufficio della regione terza provvederà quello della Regione Pantheon, posta nell'ex convento in via dei Crociferi. »

Sabato, 20 corrente, alle ore 9 1/2 pom., avrà luogo, nelle sale del Circolo Nazionale, un concerto musicale, al quale gentilmente parte i primari artisti del teatro Apollo.

Il fascicolo IV del volume VI della *Rivista Europea* (Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*), uscito il 10 aprile, contiene le seguenti materie:

Bertolotti (A.). Incidenti di diplomazia forestiera a Roma nel secolo XVI.—Adenolfo (A.). Una lirica romana di Vittorio Emiliani-Giudici.—Bini (F.). Il Papato e il diritto pubblico.—Cossa (L.). Monti e Tata che fu uno.—Conti (Augusto). Gli studi storici e la filosofia del 1829.—Jehan de Johannis (Antonio). La tassa detta Milizia di Sua Santità e considerazioni.—Medona (Leonello). La Saffo storica ed il dialetto di Mitilene e Focea.—B. (G.). Dall'odissea. Ralph e Blanca. Racconto di Roberto Hamerling.—Von Nogeli (prof. G. J. di Monaco. I limiti delle funzioni statuali. Discorso pronunziato a Monaco il 15 novembre 1877 per l'inaugurazione germanica.—(Da F.). Archeologia.—(Da F.). Bollo arti.—Rivista letteraria e bibliografica.

Dal Bollettino demografico municipale risulta che sopra una popolazione di 282,214 abitanti, compresi 6740 militari, avvennero nel giorno 2 del corrente mese nascite 131 asiatiche, 214 morti, 150 immigrazioni, 10 emigrazioni per stati comuni del Regno.

Furono pubblicati sonetti a Pio IX.

La media della mortalità fu 1000 abitanti viene calcolata a 0/22; regnuglista ad anni 2 1/2.

Le cause delle morti sono state: malattie zimotiche e da infezione 29, costituzionali 56, locali 130, da vizio di sviluppo 15, violenti 3, mal definite 2, sconosciute 11.

Sono morti di pleuro-polmonarite 57, di bronchite 18, di pertosse 13, di tubercolosi polmonale 33, apoplessie 19, ecc.

Il fascicolo di marzo (*Disposa 3ª della serie terza. Anno XXIII*) della *Rivista universale italiana* (Roma, tip. Voghera) contiene le seguenti materie:

« Uno sguardo alla scarsa legge sul reclutamento, di *A. Gandolfi*. — Gli assedi di Ancona nel 1799, nel 1817 e nel 1850 con Ordinamento della nostra cavalleria, di *Alfonso Carlo* — Rivista politica. — Rivista d'Oriente, di *C. Cavi*. — La nuova istruzione per la mobilizzazione — Bibliografia — Rivista estera. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Il dì 17 Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65).
Barometro a mercurii m 760.4

Termometro centigrado
Massimo nel giorno 17 Minimo = 11,6
Umidità media della giornata 0.64
Relativa m 78 — Assoluta = 0.04
Vento dominante. Variabile debolissimo.
Stato del cielo. Sereno e piovoso.
Pioggia in 24 ore. = 3,mm 0.

(COMUNICATO)

Volete liberarvi da un reuma importuno, da un dolore pungente, senza prendere alcuna medicina? Applicatevi un foglio di Carta Lanza all'estratto di Pinauto, il rimedio più efficace, e guarirete senza dolori nè pistolozze, senza spesa alcuna. Provatelo soltanto un foglio solo e sopprimete la cura forte reumatica, che qualche farmacia vuole forzarvi a prendere, e con una scatola ne avrete per tutte Pinauto Parigi da *P. Cuirez* e C., rue du Cimetière Midi, 70.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un cupissimo fedecco accompagna.

Il *Piccolo* di Napoli riferisce i seguenti particolari sulla scomparsa del capitano di un capitano dell'esercito prussiano:

Il capitano prussiano, del quale si crede che sia avvenuta la morte sul Vesuvio, abitava in un albergo presso al Camaldoli detto Eremo del Gruen, e vi stava da circa un mese.

Pochi giorni sono pregò i proprietari della casa a fargli cambiare molta moneta tedesche in carta italiana, ed ebbe circa 600 lire con sè e il resto nessuno ne conosce. Indi disse di voler salire sul Vesuvio, e non avendo guida nè compagni nell'ascendere, dicendo che voleva andare a suo comodo e farsi avvia in mezzo al giorno i discorsi.

Partì dunque solo e da quel giorno non si sono avute più notizie di lui; ma il suo portare che egli fece a suo uso stanza abbastanza considerevole, fa credere che siasi viaggiare verso Sorrento o Amalfi, città che egli avrà detto precedentemente di voler visitare.

In tutti i modi le ricerche della questura non si limitano ora solo ai dintorni del Vesuvio.

Il nome del capitano è Costantino Schevict.

Naufragio d'una nave. — Sarebbe da Yassidee (Olanda) il *Journal des Débats* che il mare ha gettato sulla costa una bottiglia contenente il seguente biglietto:

« L'equipaggio della nave *Costantinopoli* sta morendo. Il capitano e sua moglie sono già morti. L'equipaggio si compone di otto uomini. Il primo marinaio si chiama Gardiano e il capitano Valoire. Addio. Noi siamo senza speranza. La tempesta ci ha spinti verso la costa d'Inghilterra. Non abbiamo più tempo a perdere, perchè siamo in preda alla morte. 20 marzo 1878. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 aprile contiene:

1. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Fino a nuove disposizioni è vietata l'importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancheria non lavata, provenienti dai porti del mar Nero e del mar Caspio, e da tutti gli stati posti a sud dell'altopiano.

Data a Roma, il dì 14 aprile 1878.

NOTIZIE ULTIME

La prefettura di Palermo

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Con regio decreto firmato in udienza d'oggi il commendatore Antonio Malusardi, consigliere del regno, prefetto di prima classe della provincia di Palermo, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

« Con altro regio decreto di pari data venne nominato prefetto di prima classe della provincia di Palermo il cav. Clemente Corte, deputato al Parlamento. »

Con regio decreto firmato in udienza d'oggi il tenente generale cav. Emilio Pallavicini marchese di Priola venne destinato a Palermo con l'incarico del comando del 12° corpo d'armata.

— S. M., sopra proposta del ministro dell'interno, si compiacque di promuovere con decreto d'oggi il commendatore Antonio Malusardi, senatore del regno, al grado di grande ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 pubblica la seguente notificazione:

MINISTERO DEL TESORO
DIVISIONE DELLA CONTABILITÀ E CONTENZIOSO

AVVISO.

La Sublime Porta ha visitato, sino al nuovo raccolto, l'esportazione dei cereali dalla Rumelia e dall'Anatolia, senonchè dai diritti dogonali il cereale che vi sarà imbarcato, fino ha parimenti proibito, sino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dai vilayet di Hudavendighiar, allo scoutento le partite destinate alla capitale.

Il direttore capo della divisione
A. BONANGELI.

QUISTIONE D'ORIENTE

LA GERMANIA E LA RUSSIA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito di un corrispondente da Vienna della *Nationel Zeitung*, secondo cui il principe Bismarck si sarebbe dimostrato freddo verso Bratiano ed anche verso la persona del principe Carlo, pubblica la nota seguente:

« Il signor Bratiano deve aver saputo, prima del suo arrivo a Berlino che la Germania non è disposta a ingerirsi in sue relazioni colla Russia, alla prova la considerazione del voli della Rumenia nella quistione della Bessarabia. Se quelle relazioni si consolidassero giù ora, ciò sarebbe contro gli interessi tedeschi. Ma certamente la notizia data da qual giornale secondo cui il principe di Bismarck avrebbe dimostrato della freddezza al signor Bratiano anche verso la persona del principe Carlo, è del pari priva di fondamento. Il primo ministro prussiano ha avuto con quel principe non poco che annotare in seguito ad altri avvenimenti. Il miglior consiglio che questo possa dare al sig. Bratiano, considerato come uno dei partito rumeno, è di fare, del canto suo, tutto il possibile affinchè un principe così degno di governare possa essere conservato alla Rumenia. Questo consiglio è stato certamente qui dato al signor Bratiano, come pure l'assicurazione del più sincero appoggio per la nazione rumena. »

L'ALTEZZA E LA RUSSIA

Il *Pester Lloyd* ha da Vienna:

« Un giornale di Pietroburgo espone non quest'oggi una lettera autografa della cui importatore. È nuovamente probabile il ritorno del generale Ignatieff a Vienna. »

LA SERBIA

Il *Giornale ufficiale* del 45 pubblica una dichiarazione pervenuta da Vranja a dei comuni vicini non molto fermi; si dichiara in favore dell'unione colla Serbia.

LA RUMENIA

Un telegramma da Bucarest 15 al giornali di Oroazia annunzia che tutta la Bessarabia è occupata dai russi. In parecchie località, gli uffici comunali furono rimpiazzati dai russi. A Bucarest deve arrivare il principe russo con 25,000 uomini.

La *Standard* ha da Pest, 15:

« Un telegramma da Orsova annunzia che l'esercito russo è concentrato fra Kalafat, Turu Severin e la frontiera ungherese.

« Il principe Carlo verrà a Turu Severin per mettersi alla testa del suo esercito, che non permetterà sia disarmato dai russi senza resistenza. »

IN RUSSIA

Secondo notizie dalle Case da Varsavia, furono scoperti, in occasione dell'recenti arresti, cospiratori nell'*atto fra* quegli studenti. Una donna ebbe la disgrazia di rimanere ferita. Si sono fatte scoperte le relazioni col Comitato di Serpoli e del proclami.

Si annunzia da Pietroburgo che le colture, favorite dal governo, per l'armamento di incrociatori e di corazzati, assumono proporzioni sempre maggiori.

Il governo russo ha ordinato a Berlino 200,000 tende di tela per l'esercito.

DISPACCI DEI GIORNALI INGLESI

Il *Times* ha per dispacci da Vienna, 15 aprile:

« La nomina di Costantinopoli che il conte Zichy abbia tentato di allontanare l'esilio della Porta ad un'occupazione o vantando alla Rumelia e dell'Erzegovina, è assolutamente smentita. Le notizie sono di certa da negarsi che hanno luogo pel rimpatrio dei rifugiati bosniaci. Le delegazioni turche accordano i mezzi pel ritorno dei rifugiati sino alla fine del corrente mese; e scbene vi sia ben poca speranza di un successo per le deputazioni quei fuggiaschi, il governo austriaco non può a meno di insistere presso la Porta affinchè si assicuri l'esistenza che le venne imposta.

« Sembra che vi sia considerevole movimento nel quartiere generale russo pel ritardo nella concentrazione di truppe, Schumla e Rutzuk per paste del Danubio. Ritiro anche i rinvii si lagnano del ritardo frapposto dai russi al rinvio dei prigionieri ed alle spedizioni del bestiame presentito, dal trattato. Le estimazioni della Russia ad un dispaccio sull'ultimatum del trattato non possono comprendere, dicesi, alcuna Finanziera in cui deve trovarsi sull'attitudine assunta dalla Turchia in caso d'un conflitto fra Austria e Ungheria.

« Secondo informazioni degne di fede, le truppe ottomane presso Costantinopoli ascendono a 70,000 uomini, mentre a Gallipoli e nei dintorni queste non sono tanto sorabbe sufficiente per pesare sulla bilancia se avvenisse una collisione. Che 60,000 uomini siano stati mobilizzati soltanto validi rinforzeranno l'esercito di cui dispone ora il sultano? »

Il *Morning Advertiser* da da Pera, 15:

« Stante la propagazione del tifo esso tematico nel campo russo presso la capitale, tutte le navi che partono da Pera hanno ora la patente netta.

« Forti e quest'oggi si temeva che i russi facessero qualche tentativo per entrare a Costantinopoli. Non v'ha alcun altro indizio del fatto, eccetto che le batterie, Pianiano e le aquitative debbano di ritornare in posizione. Il vero grande agitazione e malcontento nel campo russo. Credo però che la Porta intenda attaccarsi al trattato di Santo Stefano e difendere la sua neutralità quale fosse minacciata.

« Il principe Mirski, Skobieff, Gurgo ed altri generali russi sono a Pera. »

A CONTANTINOPOLI

Lo *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli, 15:

« Molte persone furono arrestate a Stambul e Beskotash, in seguito a manifesti sediziosi affissi sulle mura di Yildiz Kiosk. Questi affissi dicevano: « L'impero ottomano, che ha durato cinquecento anni, venne sin fine rovinato da due uomini, cioè Mehmed Damad e Safvet pascià, prima chiamboltano del palazzo. Possano così perire! »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 17. — In risposta al *Times*, il quale dichiarò che il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato di Santo Stefano all'esame del Congresso è la probabilità della riunione del Congresso e di una nuova pace pacifica, il *Giornale di Pietroburgo* dice che il *Times* s'ingauna, e che il principe Gortschakoff, in data 11 aprile, afferma che a nessun membro del Congresso può essere impedito di fare dello domande. Il governo russo è pronto a discutere in seno al Congresso e la più larga discussione su tutte le materie che si riferiscono alla quistione orientale.

Parigi, 17. — Il *Temps* annunzia che il generale Klapka parte questa sera per Vienna, e che fra quindici giorni tornerà a Londra. Credesi che il generale venga a comunicare al conte Andrassy i suoi colloqui con lord Beaconsfield.

Vienna, 17. — Il prestito di 85 mil

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Sanit Den

AL PICCOLO PARIGI

ROMA
Via del Corso, 397
primo piano

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO
PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

NAPOLI
Via Toledo, n. 331
primo piano

Il proprietario del suddetto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia, che nella presente stagione, ha ricevuto grandissimi assortimenti in tutti i generi relativi al di lui commercio, tanto in articoli *fissemani* che di *mediocre prezzo*, per cui quelle persone che vorranno onorarlo, troveranno certamente di che essere soddisfatte.

I medesimi articoli ed assortimenti, si trovano pure nella **Succursale di Napoli**.

La vendita ha luogo a prezzo fisso, invariabile, segnato sopra ogni oggetto, con N.ri stampati visibilissimi. G'i articoli si cambiano, anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati e si possono riportare nel Magazzino di *Napoli* oggetti comprati a *Roma*, e viceversa.

Il Piccolo Parigi che nel suo genere tiene in Italia il primato, è giunto a *rinnovarsi* pel buon gusto e precisione dei lavori che vi si eseguiscono. — Inoltre ed il sistema del *prezzo fisso* uguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Gli articoli consistono principalmente, in vestiari completi per maschi con *Costumi fantasia, paletots* con sciallo e *paletots* con cappuccio, che la stagione esige, nella quale regnano come sono pelisse, giacche, mantelle ecc. — Abiti e cuffini di Battesimo, Zenaloni, Ferrajoli d'ogni genere per primavestitura così detti per dare i piedi. —

Corredi completi per creature da nascita, nonchè articoli di biancheria in camiciole, mutande, corpetti, bavarole, cuffini, busti, lacci ecc.

Grandissimo assortimento di cappelli in *felttro*, paglia ed altre stoffe, tanto per maschio che femmina. —

Vistose quantità di magnifiche calze e pedalini colorati e bianchi. —

Stivaletti di Francia dalla prima calzatura, sino ai 10 anni.

Vendita all'ingrosso e dettaglio.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *le Macchine da Cucire prodotte dalla Società anonima* **Assieri per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER & ROSSMAN** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure **un deposito ben fornito e adeguato** allo scopo di **facilitare** la compera al loro numerosissimo **e sempre più in corso avventore.**

Essendo tale fabbrica **in più stesse in tutta Europa** e quella che ha un **sempre straordinario** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile, senza ciò, alla **perfezione e squisita eleganza** delle loro produzione ed all'**utilità** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una **specialità** per uno di **famiglia, fabbricatrice di biancheria, sarta e modista,** perenade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero ognuno l'obbe ad onorare.

CARLO BOENIG, Agente generale
Via dei Pastrani, n. 5, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire **dei migliori sistemi,** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per lo medesime.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino dei Sigg. *Stampelli 'e Pausieri* **Piazza della Cornacchia, N. 104 e 11.**

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, gusto aspro, che per la sua efficacia medicamentosa tanto riscerata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia e Estero a L. 1 50 il flacone, per L. 4 e da 1/4 di chilog. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori P. Rotin Gudo, Milano Ponte Vetero, 30.

SCOPERTA

Non più sorra, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2 50. Deposito e vendita per l'Italia *A. Manuel*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garzoni — Marchetti Salvaggiani — Seslingo.

GRATIS

Si è eseguiscono gli esperimenti a coloro che vogliono far uso della rinomata tintura **ZEMPT**, le quale tinge i capelli in qualsiasi colore naturale, senza il minimo pericolo per la salute e senza mascherare la pelle ed attaccare i capelli, come succede con la maggior parte delle tinture, le quali sono composte di sostanze nocive e caustiche.

Gli esperimenti si fanno dall'autore stesso, Giuseppe Zempt, a coloro che ne acquistano per la prima, e dal Negozio da parrucchiere e profumiere via Condotti, 11, Roma tantico negozio Lucchi, ove esiste un salone privato per fingere i capelli e per la pettinatura delle signore.

Deposito di detta Tintura in ROMA presso l'Emporio commerciale internazionale *Dante Ferroni*, 46, via Moldalena, 47, dal parrucchiere Giardinieri, al Corso, e presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 94.

Prezzo della scatola completa L. 6, senza scatola L. 5

con la relativa istruzione.

NB. Si spedisce tanto in Italia che all'estero, ove vi è ferrovia di relia, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — Panemia, le clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, sibo linatis, ecc. ecc. Sono guarite coll'uso di questa Acqua **Arsenio-Solino-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenze. — Le bottiglie portano in rilievo la parola *R.R. Fonti Recoaro*, e la capsula metallica sono invernicciate in *verde*, sulla quale Regio, e la dicitura *Recoaro Fonte Lelia* o *Fonte P. Antonio*. Si vendono dalle primarie farmacie.

Depositi in Roma da Paul Caffarel, Via Corso, 30.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore, Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Sanitori forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenze. — Alberghi ed il Gran Caffè e condotto dal signor Antonio Vissalini, ed i signori Carnati assicurano a tutte le possibili comodità ed riavvarranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. Musica ed illuminazione a gas.

IL LOCATORE

GIORNALE DEGLI ALLOGGI

Unica Guida per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.

Esce ogni domenica e venderà Via Gambero, 33.

Mezzo il prezzo per affittar bene e prontamente i propri locali.

Le dichiarazioni delle case sfitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

ISTITUTO
DI
EDUCAZIONE E COMMERCIO
IN CALW

(presso Stoccarda nel Würtemberg)

Si ricevono ragazzi dai 10 anni in su.

Principio del Semestre estivo 1 Maggio. Prospetti a richiesta.

Direttore Spöhrer in Calw.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di sanità Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni attestate mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** premano che la miseria, pericoli, disinganni, prove fino adesso dagli annalisti con le impiego di droghe nauseanti ogni stabilimento orrisci con la carezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute* la quale ne volta non il prende in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive di gestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, vertigini, diarrea, gonfiamento, rimenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi di stomaco, del fegato, parti, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, erunzioli, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'*inimitabile* successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del duca di Fluskow e della signora marchesa di Brehan ecc.

Cure n. 62,854.

Milano, 8 aprila.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute qui mia moglie. Ridotta per lenta ed inestinta infiammazione dello stomaco a non poter cosa ingoiare, nemmeno alcun cibo, trovò nella *Revalenta* nel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando così ad una salute di salute veramente inquietante, ed un normale benessere, sufficiente a continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 kil. L. 15; 5 kil. L. 32; 12 kil. L. 70.

Biscotti di Revalenta scatola da 12 L. 2 50; da 24 L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 100 tazze L. 16; per 200 tazze L. 32; per 400 tazze L. 60; per 576 tazze L. 72.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 3 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limitata) **n. 9, in Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori a Roma N. Sinimbergh, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 400-407. — G. Bertelli, farm. 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 30 Corso — Borioni, Farma via Babuino 196 — Bruno e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Quattiere Marignani — Droghería Alfieri, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Barossi, via delle Muratte, 10,11,12.

CIOCCOLATTIERE A CIRCOLAZIONE

Con questo nuovissimo sistema senza comparzione nonostante si ottiene in pochi minuti il cioccolatto più eccellente sia nell'acqua che nel latte. Successo reale e garantito.

Prezzo della piccola cioccolattiera per 2 tazze L. 5.50.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma. Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo unitamente di Cent. 50 per imballaggio.

MERAVIGLIOSA INVENZIONE

INCHIOSTRO COPIATIVO CONCENTRATO
ELETTRO-CHIMICO

UTILITA' GRANDE, COMODITA' ED ECONOMIA

Quest'inchiostro **Elettro-Chimico** unico al mondo, di nuova invenzione, offre il vantaggio di dare delle eccellenti copie istantanee dei suoi scritti, **mettendo** *semplicemente* la *prima scritta sotto al foglio da copiarsi, e leggermente comprimendo col palmo della mano senza bisogno di bagnare la carta, nè di adoperare la pressa* — indispensabile al **viaggiatori di commercio, agli avvocati, ai notari,** agli **uffiicetti di terza e di 2ª classe** a tutti insomma quei signori che nella loro carriera studiosa, politica o commerciale ha bisogno di conservar copia dei loro scritti senza imbarazzarsi del materiale ordinario d'uso come *torchi da copialettere, spugne, pennelli e tazze d'acqua.*

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3

Agli istituti, Scuole, Ministeri ed altri uffici che ne acquisteranno all'ingrosso, verrà fatto un conveniente sconto.

Deposito generale in Roma, da **E. Mandegassa e Sperati,** Via Cesarini, 01.

POLVERE GIAPPONESE
PER I DENTI

Unico preparato che rende il colore naturale ai denti senza recar danno alla gengiva.

Prezzo della Scatola Cent 70

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

PERLE DEPURATIVE
LAMBERT

alla Cubebine e Sandalac non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e generale della gonorrea recenti ed trascurate.* Raccomandato dai medici i più distinti come il rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — In vendita *Lorrain*, farmacista, Boulevard a Tolosa. — Deposito esclusivo A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Roma nella farmacia Reali Garzoni, Via del Corso, e Marchetti Salvaggiani, via Angelo Custode.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA
SENZA MAESTRO

in *26 lezioni* (4ª ristampa).

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che faccia l'allievo al corso, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commercianti, Militari, Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 70 pagine in 8° grande. — L'intiero opera **in tre sol.**

Si spedisce franco e raccomandato in tutto il Regno dall'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, Roma.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET
CON BREVETTO S. G. D. G.
per far da sè Pacqua di Seltz, Vichy, Soda, Vino spumante, e

Il **SOLO** approvato dall'Accademia medicinale.

Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi conosciuto e stasceno si può preparare da sè all'istante e con minimo spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, a tutte la quali di bibite gazzose conosciute.

Il **SOLO** ammesso negli Ospitali di Parigi

Nelle principali città della Francia il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone drogherie e di articoli di Gazogeno Briet

Mondaine, Rotin, leggerezza meccanico, ruo da Chateau d'Eau, N. 72, Parigi.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (2)

AMARO MAJELLA
PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE
Specialità di Giulio Barattucci
CHIETI (Abruzzi)

Questo prezioso ed igienico Amaro, composto esclusivamente delle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, offre delle virtù corroboranti e digestive sugli altri elixir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di eccitare gl'appetiti del fegato della milza, di guarire i catarri delle stomaco e dalla dispepsia cura radicalmente le emorroidi non fluenti. Si prende tutte le mattine alla prima ora, come aura, alla dose di un bicchierino di cognac, ed in qualunque ora del giorno se si avesse sofferenza di stomaco, dolori viscerali o digestione stentata. Si beve in qualunque liquido e massime nel caffè al quale comunica un grado di amarezza piacevole, lasciando l'impressione di un profumato.

Per le commissioni rivolgersi al fabbricante, Largo S. Domenico N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di litro L. **3.50.**

Milano. — **FRATELLI TREVES, EDITORI.** — Milano.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

SARÀ RICCAMENTE DESCRITTA E ILLUSTRATA DALLA

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che nelle recenti circostanze si è mostrata, per la originalità, la quantità e l'esattezza dei disegni, la grade di gareggiare colle grandi illustrazioni straniere, si è procurata a Parigi un lulo numero di eletti artisti e corrispondenti, che ritrarranno quanto di più importante e caratteristico sarà offerto dalla **ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI**, con speciale riguardo all'**arte** e all'**industria italiana**. Così chiunque desidera seguire quella mia vasta mostra universale in tutti i suoi prodotti non avrà miglior guida che **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**.

Per Ital. Lire 14 è aperta un'**associazione straordinaria all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'Esposizione Universale di Parigi, dal 1° Maggio a tutto Novembre 1878.**

LA GUIDA PRATICA DI PARIGI, scritta espressamente da FOLCHETTO, corrispondente del « Fanfulla »

I NUOVI ASSOCIATI RICEVERANNO IN DONO UN LIBRO NUOVISSIMO CHE SI SOTTO I TORCHI:

che sarà la miglior guida di Parigi ad uso speciale degli Italiani, ed al tempo stesso un libro di amena lettura.

Dirigere Comvisioni e Vaglia al FRATELLI TREVES, Editori, Milano via Solferino, N. 14.

PER SOLE LIRE 32

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire **22.**

ELEGANTI REMONTOIRS in **ARGENTO** GARANTITI

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoir.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 1643

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 Maggio 1878 nell'Ufficio della R. Pretura di Montefiascone si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 7197. = Tenuta composta di terreni seminativi, boschivi e prativi in vocabolo Lucrino sita in Montefiascone, provenienti dalla Massa Capitolare della Cattedrale di Montefiascone, della superficie di Ettari 62,60,40, e dall'estimo di scudi 1080,25.

Gravata del canone annuo di 64,50 ed affittata al Sig. Colessanti. **Prezzo d'asta L. 20444,54.**

L'ANISINE MARC. Questo celebre *estiorevulsivo* runa di **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti ecc. Prezzo 5 fr. franco per posta fr. **6.50.**

Esigere la firma in rosso **Parigi, Jacheson e C.** 37, rue Richer a Parigi.

Milano, presso A. MANZONI e C. e nelle principali farmacie. — Vendita in Roma nelle farmacie Scilingo, Marchetti, Salvaggiani.

VICHY

ADMINISTRATION
Parigi
Boulevard Monmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie dalle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della via digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, dalla vescica, dalla renella, calcoli urinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, dalla vescica, la renella, calcoli urinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula.

Le sorgenti di Vichy emettono si trovano alla *Succursale* in Genova, presso Ramichiodo e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA ottenuta colla **VITALINE STEGE**

Marca di Fabbrica Stege

V R A I

Sopra vitale incomparabile per impedire la caduta dei capelli. Donata di un potere vivificante e stimolante sui bulbi capillari, risveglia e ravviva gli organi e all'evolvia. Rara e rapporti destituiti a ristorare l'affezionata capigliatura.

Si 150 FLACONI in magazzino

OFFICIO MEDICO:
17, Rue de la Paix, PARIGI.

Depositary per l'Italia: **A. MANZONI e C., MILANO.**

Vendita in Roma, da Quirino Bragia, profumiere.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
27, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, la tosse, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Vendita in ROMA nelle farmacie Stumbergh, Garzoni e Marchetti, Salvaggiani.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone